

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUATA	SEMESTRA	TRIMESTRA
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domestico	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,
 o spazio di linea di 42 lettere di testo.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI NERO I FESTIVI

Associazione annua al Belettino delle Leggi
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati 6

Le Associazioni si ricevono:

in PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

LO SCIoglimento DEI FEUDI NEL VENETO

Fece nel Veneto una penosa impressione la notizia che il Senato non possa occuparsi della legge portante lo scioglimento dei vincoli feudali perchè gli mancano due documenti richiesti al ministero dalla Commissione incaricata dei relativi esami.

All'interpellanza fatta in proposito il ministro della giustizia rispose che quei documenti saranno in breve spediti al Senato. Così finiscono d'ordinario moltissime interpellanze di tal genere, che sembrano fatte pro forma, e null'altro; ma così non cessano i gravissimi danni che derivano alla proprietà fondiaria nelle nostre provincie, e specialmente in quella vastissima del Friuli, dalla continuazione dei vincoli feudali.

Mentre si grida da tutte parti che l'agricoltura non può prosperare se non vi s'impiegano grossi capitali, sembra incredibile che siasi lasciati trascorrere quasi tre anni senza liberare la proprietà da quel vincolo, che ne annienta il valore, e le toglie il pregio dell'idoneità ad una stabile assicurazione. Questo vincolo è sì esteso in qualche parte delle nostre provincie, che rende assai difficile la prova della libertà di un fondo, poichè la legge suppone obbligati a feudo tutti quelli situati nel territorio, in cui qualche famiglia esercitava i diritti annessi alla giurisdizione feudale. I proprietari che hanno bisogno di disporre dei loro terreni trovano nella semplice supposizione del feudo un'insuperabile ostacolo alla esecuzione di qualsiasi progetto, e ciò ritarda e impedisce non solo i progressi dell'agricoltura, ma anche quelli dell'industria e del commercio, poichè senza il copcorso e l'assicurazione del capitale fondiario tutti gli altri valori si nascondono per sottrarsi ai pericoli di una circolazione mancante di solide guarentigie. Ma sarebbe tempo perduto quello che s'impiegasse a dimostrare i dannosi effetti dei vincoli che impediscono il libero mutamento delle proprietà. Tutti ormai ne sono convinti. Nelle altre provincie del Regno i vincoli feudali furono già sciolti. E perchè no nelle nostre? Si dice che la legge austriaca del 1862 ha creato molte difficoltà, e suscitato questioni che senza di essa sarebbero rimaste sepolte nell'oblio; ma quella legge non può essere di ostacolo ad un provvedimento che tende a parificare le nostre provincie alle altre parti del Regno anche nelle condizioni delle proprietà fondiarie, che sono la principale e quasi l'unica sorgente della ricchezza Nazionale. E se un tale ostacolo realmente esistesse bisognerebbe rimuoverlo o passarvi sopra. Una legge che fa sorgere interminabili questioni, e desta l'allarme e lo scompiglio in

mezzo alle migliaia di possessori di buona fede, può essere tolta di mezzo per visto di generale utilità e di ordine pubblico. Le istituzioni feudali si somigliavano tutte; erano pressochè tutte eguali in Europa. Se furono altrove abolite con un tratto di penna, perchè non si può fare altrettanto nelle nostre provincie? Esse hanno bisogno di una legge che renda liberi negli attuali possessori i beni soggetti a vincoli feudali, salva la successione di coloro che fossero già nati al momento della promulgazione. Le questioni per la rivendicazione delle proprietà feudali, acquistata da terzi dovrebbero essere troncate d'un tratto. Se lo Stato per il benessere dei paesi rinuncia senza compenso al suo alto dominio, perchè mai si potrà tollerare che alcuni privati i quali rinnegano l'opera dei loro autori impediscano l'applicazione di una legge liberatrice, che dev'essere eguale per tutti? Se si ammettono in perpetuo i pretesi loro diritti alla rivendicazione delle proprietà felonescamente vendute dai loro autori bisogna negare allo Stato il diritto di sciogliere i feudi, e mantenerli perpetuamente a favore dei nascituri. Bel progresso invero nel nostro civile ordinamento!

La famosa legge 6 termidor anno V, svincolatrice dei fedecomessi fu eseguita fra noi senza che ne nascesse il finimondo. Fu detto ch'essa produsse la rovina delle più agiate famiglie. Ma è egli propriamente necessario che il legislatore vincoli in perpetuo le loro proprietà per mantenere il lusso e l'agiatezza di questi proceri della società medioevale? Non è forse tempo che le leggi comuni sieno eguali per tutti? La svincolazione dei fedecomessi diede un forte impulso agli affari, ed ebbe una grande influenza nei progressi dell'agricoltura. Ma l'opera è incompleta senza lo scioglimento dei feudi. Questi paesi lo attendono da mezzo secolo, e non comprendono il perchè di una dilazione che non apparisce giustificata da qualsiasi motivo. Quali differenti condizioni esistono fra le nostre e le altre provincie del Regno perchè si abbia a ritardare di tanto l'applicazione di una legge reclamata dalla generalità del paese?

Si cessi una volta da questa incertezza, e da una titubanza ch'è assolutamente dannosa agli interessi del paese, e si proceda risolutamente nella via dell'unificazione se si vuole ottenere quell'armonia nell'insieme dello Stato, senza la quale non potranno mai cessare gl'imbarazzi e le difficoltà della pubblica amministrazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 16 maggio.

Con vera soddisfazione di tutti il prefetto Gadda ha accettato, a quanto si as-

sicura, l'ufficio di segretario generale, che verrà ad occupare fra tre o quattro giorni. Intanto continua a disimpegnare le funzioni il commend. Gerra, che è stato fatto consigliere di stato con decreto di tre o quattro giorni fa soltanto. E al pari di lui è stato promosso il suo capo del gabinetto, consigliere Gatti, il quale passa prefetto.

L'Opinione e la Perseveranza continuano a rappresentare il malumore della parte meno conciliativa della destra; la prima però si contenta di reticenze e di un atteggiamento d'aspettazione, mentre l'altra battona a destra e a sinistra i nuovi ministri con una bile che non si può giustificare, e che supera quella della Riforma.

Le parole del corrispondente del Roma, che è un deputato della sinistra, colle quali si mise avanti il progetto e la minaccia di una permanente napoletana, furono raccolte dal giornalismo con una sollecitudine che mostra come non si tratti di semplici chiacchiere da corrispondenti ma di propositi tenuti in private adunanze d'uomini politici di quella regione. Coloro che vagheggiano questa nuova permanente non riesciranno perchè, se anche vi sono ragioni di disgusto che potrebbero alimentare siffatti propositi, non v'è però l'occasione straordinaria e gravissima, che possa dar luogo a un fatto così grave, come vi fu per Torino nel 1864. E certo tuttavia che se i Napoletani hanno motivo di dolersi per la distanza dalla capitale (?) e la incomodità delle strade, non possono del pari associarsi al Roma e al Pungolo, che si è alleato col Roma, nelle altre considerazioni ch'essi adducono per giustificare una permanente napoletana; e specialmente quella che imitando il Piemonte ci sarà da guadagnare, non è ragione che possa piacere agli onesti, per quanto sieno malcontenti e sistematici oppositori.

Le difficoltà che il consiglio superiore della Banca Nazionale apponeva all'accomodamento col Banco di Napoli, a cui è riservato parte del servizio di tesoreria, sono state appianate, per cui si può ritenere come stabilito il prestito di 100 milioni che la Banca farà al Governo e il raddoppiamento del suo capitale; prorogando la concessione del suo privilegio fino al 1900 ed effettuando la fusione colla Banca toscana. Il corso forzato sarà tolto entro sei mesi dal giorno in cui lo Stato avrà pagato il debito che ha verso la Banca; questa intanto cambierà in numerario i biglietti apposti che emetterà per il servizio di tesoreria.

I giornali vanno spacciando notizie di nuovi partiti parlamentari che starebbero per costituirsi, quasi i partiti s'improvvisassero con un articolo o con una corrispondenza. Il Rattazzi si vorrebbe far capo della sognata permanente napoletana, che sarebbe qualche cosa di distinto dalla sinistra, cioè un terzo partito, con un carattere regionale; che c'entri poi il Rattazzi con Napoli lo saprà il Pungolo di Milano. Al Lanza si attribuisce il progetto di costituire un altro terzo partito, il quale si potrà chiamare il partito dei quattro. Poi ci sarebbero il Bonghi, il Massari ed altri che formerebbero una destra governativa, ma non strettamente ministeriale; insomma un Parlamento diviso in cinque

o sei partiti, ciascuno con diverse chiesuole, una vera torre di Babele. Speriamo che tutte queste dicerie, o minacce che sieno, svaniscano alla prima discussione seria nel Parlamento. P.

Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale:

Alcuni giornali accennarono a due bastimenti della nazionale marineria mercantile, i quali, trovandosi il 20 febbraio ultimo nelle acque di Lissa, allorchè avvenne la esplosione della fregata austriaca Radetzky, non si sarebbero curati di apportare soccorso ai naufraghi.

Il fatto è vero in parte soltanto.

Dei due suaccennati bastimenti l'uno, cioè il brigantino Rosalia, capitano Volpe, navigava sì nelle acque di Lissa nell'ora della catastrofe, ma sopravvento alla Radetzky e ad una distanza tale da non poterla avvertire.

Ciò è stato apprezzato da persone competenti; onde non fu reputato il caso di disposizioni in odio del capitano Volpe.

Non così del piulago Il Leale padrone Pascuale Ventura.

Questi ed il suo equipaggio presenziarono lo infortunio, e proseguirono indifferenti la loro rotta.

Giunti a Trieste tacquero il tutto alle Autorità di porto e sanità marittima, e quando la voce pubblica sorse ad accusarli e furono sottoposti a formale interrogatorio, negarono recamente, asserendo il falso in documento pubblico. Più tardi, per timore, confessarono ogni cosa, adducendo a disculpa lo sgomento che erasi di loro impadronito alla vista del tremendo spettacolo.

Il Ministero della Marina, curante dell'onore della marineria nazionale, e spiacente di dover registrare, a lato di tante azioni nobili e generose che dalla gente di mare compionsi ad ogni tratto a pro di bastimenti ed individui pericolanti, il fatto assai biasimevole del capitano e dei marinari del Leale, non poteva lasciarlo passare inosservato; e poichè il Codice della marina mercantile all'articolo 385 sanziona pene sufficienti per la repressione di azioni consimili, non pose tempo in mezzo e dispose affinchè l'uno e gli altri fossero denunciati al potere giudiziario, al quale dovranno rispondere della loro condotta.

Questo cenno valga a stabilire i fatti sotto l'aspetto del loro vero accertamento.

Il comm. G. Cantelli indirizzò ai Prefetti del regno il seguente telegramma:

Firenze, 13 maggio.

Lasciando il Ministero dell'interno, ringrazio col più vivo dell'animo i signori Prefetti per la leale e vigorosa cooperazione che mi prestarono, nel dare indirizzo sicuro ed imparziale all'amministrazione, nel mettere le basi al riordinamento ed al miglioramento di tutto il personale dipendente, nel mantenere l'osservanza e la forza alle leggi, nel rinviare il principio di autorità congiuntamente al rispetto di tutte le libertà pubbliche. G. CANTELLI.

Un comunicato della direzione generale dei telegrafi alla Gazz. Uff. fa noto che dal 14 corrente, sono interrotte le comunicazioni telegrafiche tra la Francia e la Spagna.

I giornali francesi sono pieni dei dettagli sulla lotta elettorale, e specialmente su quella verificatasi in questi giorni nella terza circoscrizione di Parigi tra Emilio Ollivier e Bancel.

Ne riportiamo per la sua importanza la particolareggiata descrizione:

Il luogo del convegno era il teatro del *Châtelet*.

Alle ore 6 pomeridiane del giorno 12, la moltitudine si accalcava già alle porte, come se la seduta fosse annunciata per le 3 e 1/2. Tutto lo spazio attorno al teatro era zeppo di gente, il numero della quale andava mano mano crescendo. Cosa meravigliosa! in tanta confusione, non ci fu il benché minimo disordine.

Dopo aver atteso per più di due ore, l'impazienza si impadronì della folla, la quale, sospingendosi e urtandosi, forzò le porte, e dentro irruppe nel recinto come una fiumana. Il teatro fu proprio preso d'assalto. In un batter d'occhio la platea e i palchi di prima e seconda fila rigurgitavano di spettatori.

Però niuno ancora era entrato per la porta riservata agli artisti. Le persone dell'amministrazione ed Emilio Ollivier a gran fatica riuscirono ad entrare quando già scoccavano le nove.

Sono le nove e mezzo. Ollivier è davanti ad un tavolino, aspettando di poter prendere la parola. È molto più calmo qui che nol sia quando siede al Corpo legislativo.

La sala risuona di alte grida. C'è della gente che a bella posta fa un baccano d'inforno.

Il presidente vuol dichiarare aperta la seduta. Gli gridano da molte parti, che ci sono ancora dei posti vuoti. Invano risponde il presidente che la gente non cessa dall'entrare. A gran fatica può dire che Ollivier consente a non prendere la parola che quando tutti i posti saranno occupati.

Il tumulto cessa un istante, ma tosto incammina da capo.

Ollivier si alza: acclamazioni prolungate lo salutano. Ma quando fa per aprir bocca, grida ostinate partono da varie parti della sala.

Ollivier esclama: *Giammai in vita mia avrò riportato più bel trionfo oratorio se voi riuscite di ascoltarli!*

Queste parole fanno effetto. La gente incammina a calmarsi.

Ollivier narra in modo spiritosissimo la favola di Giove che si trasforma per venire a convertire i contadini. La frase finale di quella storiella: « *V' inquietate? dunque avete torto* », finì di conquistargli il pubblico, tanto è vero che in Francia lo spirito è il più efficace degli argomenti.

Ogni interruzione è cessata.

Passa poi a rassegna i suoi lavori legislativi. Parla della libertà della stampa, che egli vorrebbe intera, assoluta, senza penalità speciali, sinché l'azione non tenga dietro allo scritto. L'attenzione dell'uditorio è intensa. Allorché Ollivier dice che il suo progetto è stato adottato dagli Spagnuoli, l'ultimo popolo emancipato fragorosi e prolungati applausi prorompono da ogni parte.

Tratta poi delle lotte pel diritto di pubblica riunione, diritto popolare, diritto educatore, come egli lo chiama, e dichiara che niuno si è mai pronunziato così energicamente, così radicalmente come il deputato della terza circoscrizione per queste libertà fondamentali.

Venendo poi a dare spiegazioni sulla sua condotta, si manifestò partigiano della politica sperimentale fondata sullo studio profondo e filosofico della storia.

Mostrò l'Italia impotente, nel 1848, a realizzare la sua unità coi mezzi rivoluzionari. Mostrò l'illustre patriota e repubblicano Mann consacrare gli ultimi istanti d'una vita gloriosa a creare tra il Re Vittorio Emanuele, Cavour, Mazzini e Garibaldi un'alleanza feconda, alla quale ciascuno sacrificò i propri rancori ed i pregiudizi personali, e d'onde uscì l'unità italiana, omai indistruttibile.

Continuò a sviluppare la sua tesi evocando lo spettacolo dell'Ungheria, impotente con Kossuth, reintegrata nella famiglia delle nazioni indipendenti dalla savia politica di Deak.

Finalmente, la Prussia stessa, grazie al re Guglielmo e al signor Bismark...

A questo punto scoppiano proteste da tutte le parti, calorose, quasi unanimi, impossibili a reprimersi, ed è a gran pena che l'oratore giunge a dominare questo nuovo tumulto.

Sviato dal suo soggetto dall'interruzione, Ollivier dichiara che per chiunque non vuol riconoscere l'Impero come un Governo regolare, per chiunque non ammette la possibilità di riforme legali costituzionali, una sola condotta è degna e veramente onorevole: l'astensione, praticata dai Victor Hugo, dagli Edgar Quinet, dai Charras e dai Cavaignac. (*Mor-morio*)

« Si — esclama Ollivier in mezzo alle interruzioni — prestare un giuramento coll'intenzione di volerlo, è una indegnità! »

Questa dichiarazione è coperta dagli applausi.

Erano quasi le undici e mezzo, quando due intervenuti ad un tratto vengono a rissa e si scambiano pugni. Il commissario di polizia allora scioglie l'assemblea, la quale si sbanda gridando: *Viva Ollivier! Viva Bancel!*

Il numero degli uditori si valuta dagli 8 ai 10 mila.

La *Liberté* dice che questa dimostrazione deciderà infallibilmente la elezione di Ollivier.

La *Patrie* dice lo stesso, soggiungendo che la personalità e l'elezione del signor Ollivier sono divenute oramai il punto culminante delle elezioni parigine.

Il *Public*, il *Constitutionnel*, la *France*, il *Journal des Débats* constatarono concordemente l'immenso successo ottenuto dal signor Ollivier.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Il sig. *Marino Pedrazzoli* ci manda un'altra lettera in risposta all'ultima del nostro corrispondente di Colonia sull'argomento della ferrovia Este-Montagnana-Legnago.

Chi ha tenuto dietro a questa breve polemica sarà convinto che ormai tutto si riduce ad una questione di parole, e che se il nostro corrispondente di Colonia era nel vero quando ci annunciava il rifiuto del Consiglio Comunale di Este a concorrere nel progetto, avrebbe d'altronde rese inutili le osservazioni del signor Pedrazzoli se fin dappincipio ci avesse informato sui motivi dello stesso rifiuto.

Del resto noi facciamo lode al sig. Pedrazzoli del suo desiderio di metter fine a tale questione in riguardo alle buone relazioni dei due paesi, e lo facciamo tanto più di buon grado in quanto che le forme adoperate dai due avversari non ci permisero di dubitare un istante sulla lealtà delle loro intenzioni.

Pregiatiss. sig. Direttore.

Este, 14 maggio, 1869.

Il veder pubblicata nel di lei *Giornale*, n. 109 la mia lettera 5 corr. m'incoraggia a pregarla, perchè voglia inserire anche la presente.

La corrispondenza di Colonia veneta inserita nel di lei giornale, n. 106, esordiva dichiarando, che il Consiglio comunale della città di Este rigettò ogni proposta di concorrere nella spesa della costruzione del tronco ferroviario Sant'Elena-Legnago-Locara.

La deliberazione del Consiglio di Este pubblicata al n. 112, e malamente invocata dal corrispondente prova l'erroneità del di lui asserto, ed appoggia la negativa data dalla mia lettera 5 corr. inserita nell'altro n. 109; ciò apparirà al più comune buon senso, cui fa appello il corrispondente.

Il Consiglio di Este deliberava di non concorrere nella spesa degli studi, perchè intende che debba sostenere la relativa spesa la intera Provincia, che ne ha rilevante interesse, e che vi si presterà ben volentieri per parità di ragione in seguito all'accolto concorso degli studi relativi al tronco da Padova a Bassano.

Este dichiarava pertanto di concorrere nella spesa degli studi in progetto piuttosto che alla sua specialità con tutti gli altri Comuni della Provincia.

E a questo modo anzi rendea più probabile il desiderato lavoro per la maggior potenza degli enti, che a suo sommo avviso dovrebbero e vorranno favorire il prosperamento dei molti ed importanti paesi cointeressati.

Falso adunque che Este abbia rigettato ogni proposta di concorso; ed erroneo pure si presentava l'asserto del corrispondente di Colonia, perchè non si trattava di costruzione ma di semplici studi.

Non sarebbe poi il primo caso che avesse a concorrere nella spesa concreta chi non prese parte a quella degli studi; e le quante volte la spesa definitiva si presentasse accettabile in linea di convenienza economica.

Nè poteva il corrispondente tentare appoggio alla sua inconsiderata asserzione colla deliberazione del Consiglio di Este in data

17 aprile; quella non aveva mai legalmente esistito, o quanto meno avea cessato di essere per la successiva del 23.

E qui per mia parte dichiaro finita ogni polemica, e perchè intendo di lasciare al lettore il corrispondente giudizio, e perchè desidero di metter fine ad una questione, che senza far bene può affievolire le buone relazioni di due paesi.

La ringrazio del favore, e con tutta stima mi creda

Di lei obbligatissimo

MARINO PEDRAZZOLI.

CRONACA VENETA

VERONA. — Togliamo dall'*Adige* del 13:

La Società enologica iniziata in questa provincia ha preso un vigoroso slancio. Siamo lieti di annunciare che molte furono le azioni sottoscritte in questi ultimi giorni. Speriamo che i municipi tutti vorranno prestare a questa provvidissima opera tutto il loro appoggio. Intanto pubblichiamo con sommo piacere la seguente lettera del barone Ricasoni che versa sopra sì importante sodalizio:

Mio riverito signore

Briolo, li 8 maggio 1869.

Faccio plauso a lei e agli altri promotori di una Società enologica in provincia di Verona; e, confidente nella intelligenza e solerzia di codeste popolazioni, sono certo che all'invito dei benemeriti cittadini si risponderà con grato e pronto animo. Diffondere i migliori metodi di vinificazione, sperimentarli nelle condizioni locali, farsi mediatrice tra il produttore e il consumatore, sono gli oggetti cui mirar deve la proposta Società, e ciò deve bastare per farne generalmente comprendere la sua estesa utilità.

I doni della natura restano sterili se le intelligenze e il lavoro associati al capitale non concorrono a fecondarli. La Società porge l'esempio, ammaestra, apre la via a migliorare uno dei più ricchi e abbondanti prodotti del nostro suolo. Possa adunque riuscire al suo intento, e n'abbia conforto di tutti.

Gradisca frattanto gli ossequi miei distinti

Di Lei devotissimo

B. RICASONI

Sig. ing. G. MALESANI

Verona.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 16. — Dall'*Opinione*:

È arrivato il prefetto comm. Gadda, a cui fu offerto il segretariato generale dell'interno. È smentita la notizia che il comm. Magliani vada segretario generale delle finanze e che il comm. Finelli passi consigliere di Stato.

L'ufficio di segretario generale d'agricoltura e commercio fu offerto all'on. deputato Lampertico.

La *Nazione* aggiunge che il segretariato generale dell'istruzione pubblica fu offerto al prof. Villari.

Corre voce che l'onor. Giacomelli possa esser nominato segretario generale al ministero di agricoltura e commercio.

Il ministero della guerra, d'accordo con quello dell'interno, indirizzò una circolare ai comandanti generali delle divisioni militari in data 12 aprile 1869, nella quale si prescrivevano nuove norme per l'arruolamento volontario degli emigrati romani.

La dimanda degli emigrati romani sarebbe favorevolmente accolta dal ministero per detto arruolamento, se verrà appoggiata dai prefetti, a condizione che riuniscano i requisiti voluti dall'art. 150 della legge sul reclutamento ancorchè i documenti non siano redatti conformemente ai moduli, purchè vengano somministrati certificati equivalenti, da cui risulti che l'aspirante:

1. Abbia compiuto il 17. anno d'età e non oltrepassi il ventesimosesto;

2. Non sia ammogliato, o vedovo con prole;

3. Non abbia avuto condanna penale o criminale per truffa, furto od altro consimile reato comune;

4. Se minorenni, faccia constare del consenso del padre, ed in mancanza, della madre. Nel trasmettere le dimande i prefetti emetteranno il loro parere, astenendosi di trasmettere le dimande degli individui sospetti o non aventi i requisiti richiesti.

La ferma dev'essere quella di anni 8.

Sono sciolte le commissioni esistenti a Perugia e Caserta.

BOLOGNA, 16. — Ieri veniva sequestrato l'*Amico del Popolo* che riportava l'ultima lettera di Mazzini.

MILANO, 15. — Leggiamo nella *Perseveranza*:

Ieri è stata pubblicata l'Appendice alla « *Relazione intorno all'unità della lingua e ai mezzi di diffonderla, di Alessandro Manzoni* »

È un libretto di 109 pagine, che contiene il pensiero condensato di più volumi. Il mirabile vecchio vi mostra un vigor di mente giovanile affatto; e il suo raziocinio stringato e pieno pone, crediamo, fine a una questione, che si dibatte da cinquecent'anni.

16. — Al conte Torre prefetto di Milano venne conferito di moto proprio del re il grado di grande ufficiale della Corona d'Italia.

BRESCIA. — Il Comizio agrario di Brescia ha respinto la proposta di fondare in quella città una succursale della Banca del Popolo di Firenze.

NAPOLI, 13. — È atteso per oggi S. A. R. il principe Umberto, di ritorno da Salerno. (*G. di N.*)

La gran fiera di cavalli a Foggia si apre il giorno 23.

Ci si assicura che il principe Umberto al ritorno dalla sua gita a Bari ed a Lecce intenda di visitarla. (*Pungolo*)

S. M. ha insignito il marchese di Rudini del grado di grande ufficiale dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro. (*G. di N.*)

ROMA. — Il cardinale Antonelli sta per pubblicare un *libro azzurro* (contenente i dispacci scambiati fra l'Austria e la S. Sede) in appendice al *libro rosso* austriaco. Vuolsi che molti di tali documenti sieno assai compromettenti per l'Austria.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il signor La Guéronnière è ripartito per il suo posto di Bruxelles.

La regina d'Olanda è aspettata a Parigi fra qualche giorno.

La Commissione franco-belga si riunirà a Parigi verso il 25.

RUSSIA. — Lettere da Pietroburgo annunciano che lo Czar, in seguito alla sua recente caduta dalla carrozza, è obbligato al letto, e che i medici temono qualche lesione interna.

AUSTRIA. — L'imperatore d'Austria ha ricevuto dal papa una lettera autografa di ringraziamento in risposta a quella che gli diresse per l'anniversario del suo ingresso negli ordini.

UNGHERIA, 15. — La legge sulla riforma della Camera è posta all'ordine del giorno per la seduta d'oggi.

BOEMIA. — Il F. M. L. de Koller è ritornato a Praga reduce dal viaggio d'ispezione nei distretti czechi.

Per il 18 del corr. è annunziato l'arrivo di S. A. I. l'arciduca Francesco Carlo.

SPAGNA. — In due chiese di Madrid, i sacri oratori predicano lo sterminio dei liberali. Il Governo, pare, comincia pensare anche al clero.

Un decreto riduce di un quarto l'assegno dell'arcivescovo di Madrid e di un sesto gli assegni dei quattro vescovi e del decano di Manila.

Un altro candidato al trono di Spagna è un Reischach, nipote al cardinale e fratello di un generale al servizio dell'Austria. Egli pretende discendere da Giovanna d'Aragona.

TURCHIA. — Il sultano ha sanzionata la legge per l'organizzazione dei tribunali in tutto l'impero.

EGITTO. — Il vicerè partirà per l'Europa probabilmente ai 20 di questo mese. Il prefetto di polizia Omer Lutfi Pascha fu nominato governatore del Cairo.

GIAPPONE. — Il governo giapponese ha concessa la libera esportazione del rame verso il pagamento di una tassa del 5 0/0.

È morto il generale maggiore Bruncker comandante delle truppe inglesi nella China e nel Giappone.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 15 maggio.

Presidenza *Mari*.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Presidente annunzia che in seguito alle nomine a ministri degli onorevoli Minghetti,

Ferraris, Bargoni e Mordini, rimangono vacanti i collegi di Bologna, Torino, Casalmaggiore e Lucca.

Si procede all'appello nominale per il rinnovamento della votazione di ballottaggio per la nomina di 25 membri della Commissione generale del bilancio.

Lunedì avrà luogo la nomina d'un vicepresidente della Camera in sostituzione dell'onor. Mordini.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

De Filippo (guardasigilli) per la posizione precaria nella quale si trova prega la Camera a rinviare le due interpellanze ad altra tornata.

Sartoretti parla sull'amministrazione giudiziaria e sulle riforme da introdurre, trova che le Corti di cassazione sono un vero lusso, e sostiene invece il sistema della terza istanza deplorando la triste sorte dei pretori e spera che sarà migliorata allorchè le Corti di cassazione saranno abolite.

Ricciardi fa alcune considerazioni sulla stampa deplorando i rigori e le persecuzioni di cui è fatta segno.

Brenna parla sull'unificazione legislativa del Veneto e vorrebbe conoscere le idee dell'onor. ministro riguardo alle relazioni presentate dall'onor. Panattoni su tale proposito.

De Filippo dice che esprimerà le sue idee quando verrà in discussione il relativo progetto. Rileva l'inopportunità di alcune osservazioni dell'onor. Ricciardi.

Parlano in seguito gli onorevoli Pisanelli, Brenna, Panattoni, Piccoli, Borgatti, Sanminiatelli, Bereta sull'amministrazione della giustizia e sul progetto pella unificazione giudiziaria del Veneto.

La Camera non essendo in numero, è rimandato a lunedì il seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Durante la seduta l'onor. Accolla depose sul banco della presidenza il rapporto sul bilancio del 1870.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4 pm.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

Un telegramma di ieri ci ha recato l'annuncio che l'egregio Prefetto commendatore Gadda venne incaricato delle funzioni di Segretario Generale al Ministero dell'Interno, restando in pari tempo titolare della nostra Prefettura, che sarà frattanto retta dal cavalier cons. delegato sig. Novaro.

L'esserli affittato l'importantissimo ufficio di Segretario Generale attesta del prezioso conto in cui sono tenuti dal Governo i meriti dell'abile ed integerrimo magistrato, che resse finora con tanto senno la nostra Provincia, la quale dispiacente di vederlo assentarsene, si rallegra con lui della meritata ricompensa.

Sappiamo che lo stesso sig. Prefetto giunto stamane da Firenze ripartirà domattina col treno diretto delle ore 11.

E' una vera compiacenza che noi proviamo pubblicando il tenore di un telegramma che molti sindaci della nostra Provincia, informati dell'improvvisa chiamata del sig. Prefetto comm. Gadda a Firenze, e indovinando il motivo, ebbero il gentile pensiero di spedire all'ottimo magistrato.

Comm. Giuseppe Gadda
prefetto di Padova
presso il deputato Piccoli,
Firenze.

La di lei subitanea partenza per Firenze, fe' nascere il timore che ella chiamata a più alte funzioni cessi dall'amministrazione di questa provincia. I sindaci sottoscritti fanno preghiera perchè nelle sue deliberazioni voglia tenere conto del vivo dispiacere che proverebbe questa popolazione nel perdere in Lei un magistrato intelligente fermo ed in un conciliante, che fa rispettare la legge, ed amare il governo del re.

A Meneghini (sindaco di Padova) Arrigoni (Vigogna) Masiero (Anguillara) Giacomelli (Vigodarzere) Sgaravatti (delegato a Saonara) Favero (Ponte S. Nicolò) Tolomei (Torreglia) Breda (Campo S. Martino. (A.) Cristina (Mestrino) Alberto Zacco (Veggiano) Teodoro Zacco (Agnà) Tomasoni (Villanova) Regensburger (Rovolon) Orlandi (Carrara S. Giorgio) Cellotto (Limena) Capodilista (Saccoblongo)

Il Sindaco della città di Padova. Pubblica il seguente Avviso:

Tassa sulle Vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1868.

D'ordine dell'autorità Governativa si avverte il pubblico, che, a termine dell'articolo

75 del Regolamento del 3 febbraio 1867, il ruolo dei contribuenti alla suddetta tassa trovandosi ostensibile presso l'Esattore, e che la relativa matricola è esposta al pubblico presso l'Agente delle imposte dirette del Distretto.

Avvertesi inoltre, che, sebbene a tenore dell'art. 82 del succitato Regolamento tale tassa per l'anno 1868 sarebbe già interamente maturata, pure allo scopo di agevolare ai contribuenti il pagamento, dietro autorizzazione recata da Decreto 16 gennaio c. a. N. 69187 del Ministero delle Finanze, resta stabilito: che la riscossione della tassa medesima sia fatta in due eguali rate, scadenti la prima col 31 Maggio, la seconda col 31 Agosto 1869.

Dalla Residenza Comunale di Padova
Il 6 Maggio 1869.

Il Sindaco

A. MENEGHINI.

Regolamento. Art. 84. Per gli errori occorsi nella compilazione delle matricole e dei ruoli, si potrà nei primi tre mesi dalla pubblicazione di essi ruoli presentare reclamo al Direttore delle Tasse e del Demanio, ora Direttore delle Imposte Dirette e del Catasto nella Provincia, il quale, previa le opportune verificazioni, ordinerà, ove occorra, i dovuti rimborsi.

Suicidio per amore. — Ieri verso le ore dieci antimeridiane un giovane studente gettavasi nel Bacchiglione in vicinanza del Bassanello. Una donna spettatrice del tristissimo fatto corse ad avvisare i RR. carabinieri di stazione al Bassanello, i quali recatisi sul luogo immediatamente ordinarono a due battellieri di procedere al rintraccio di quello sventurato. Alle 2 pom. soltanto si riuscì a pescare il di lui cadavere, nel quale fu riconosciuto certo Isaia Soave d'anni 19, di Monticelli (Piacenza). Gli si trovarono negli abiti alcune lettere, dalle quali risulterebbe che l'infelice in preda da due mesi ai tormenti di un amore senza speranza aveva da più giorni deciso di togliersi la vita, ma differiva l'esecuzione del suo fatale proposito per abbracciare ancora una volta il proprio padre. — Il cadavere fu tumulato nel cimitero israelitico, dopochè la perizia medica ordinata dall'autorità giudiziaria ritenne il caso come volontario e premeditato annegamento. Povero giovine!

Elenco delle contravvenzioni constatate dall'ufficio d'Ispezzato Municipale col concorso delle guardie:

Per spurgo clandestino dei pozzi neri	N. 2
Per occupazione indebita di spazi comunali	» 2
Contro la decenza	» 4
» la pubblica sicurezza	» 4
» i regolamenti sulle vetture pubbliche	» 9
	—
Totale	21

Rissa. — Ieri sera verso mezzanotte successe un conflitto sul Ponte S. Leonardo tra una comitiva di giovinotti e due guardie di P. S. Una di queste rimase ferita leggermente alla fronte, credesi con arma da taglio, ed un giovanotto ebbe lacerato il labbro superiore. Alcuni vogliono che la rissa avesse luogo in seguito ad insulti diretti alle guardie, invece altri dicono che le guardie essendosi intromesse per impedire un diverbio fra i componenti la comitiva, gli avversarii abbiano fatta causa comune, e siano venuti alle mani colle guardie stesse.

Vennero arrestati due studenti, uno dei quali è il ferito.

Ieri da ignoti ladri fu derubato F. V. affittacamere in Via Arco Valaresso di vari oggetti di lingerie pel valore di L. 31.

Ferrovie. — La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato i due manifesti seguenti:

La Società dell'Alta Italia ha deciso, che col giorno 15 maggio vengano da alcune stazioni distribuiti Biglietti per corse miste, mediante i quali i viaggiatori avranno diritto di occupare posti di 2ª classe per una parte del viaggio, e posti di 1ª classe per l'altra parte.

Tali biglietti verranno distribuiti a quei viaggiatori i quali, per risparmio di spesa od altro, preferissero di approfittare, per quanto sarà loro possibile, dei posti di 2ª classe limitando il viaggio nella 1ª classe al tratto di ferrovia percorso dai convogli n. 2 (Firenze-Torino) e n. 3 (Torino-Firenze) composti di sole vetture di 1ª classe.

Le stazioni autorizzate alla distribuzione, quelle di destinazione, il numero d'ordine dei convogli per i quali i biglietti saranno validi, le parti di viaggio rispettivamente a compiersi in 1ª od in 2ª classe, i prezzi parziali e quelli totali, risultano da apposita tabella.

Spacciatori di biglietti falsi. Giorni fa due individui, il primo di Prato, il secondo di Campi fissarono di acquistare novanta barili di vino dal parroco di Vinci, e recatisi poi a riceverlo, ne sborsarono puntualmente il prezzo di lire 400 in biglietti di di banca da lire 50 ciascuno, e, caricato il vino su due barocchi, presero senz'altro l'aria.

Se non che il parroco, esaminati meglio i biglietti, non tardò ad accorgersi che i medesimi erano falsi, e avvisò subito della cosa l'autorità politica, la quale, messasi senza indugio sulle tracce dei barocchi; potè raggiungerli e sequestrare il vino.

I due spacciatori di biglietti falsi, non conosciuti nei luoghi scelti da loro a campo delle colpevoli imprese, si erano dati alla fuga, il che per altro non ha impedito il loro scoprimento ed arresto per parte della questura di Firenze, che li ha deferiti all'autorità giudiziaria. (Gazz. di Firenze).

Nuova Sara. — Se lo scettico riso di Sara all'annuncio dell'angelo, ricevette una trionfante risposta nella nascita di Isacco, il sorriso dubbioso del pubblico all'annuncio della gravidanza di certa N. C. d'anni 55 moglie di un galantuomo d'anni 80, ebbe una eguale trionfante mentita nella venuta alla luce d'un frutto di così stazionati amori. Ma è proprio così! la N. C. in tarda età ed oltracò primipera ha regalato al marito di anni 80 un erede, e tuttocò nel modo pù felice. Si consolino le spose senza figliuolanza e sperino nella buona influenza di qualche stella cometa. (Adige).

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo ministro dell'Interno ha confermato tutte le disposizioni e discipline che per il servizio interno furono applicate dall'onorevole Cantelli, e che avevano sollevato dapprima il nobile sdegno di alcuni giornali che da oggi innanzi le troveranno buone.

Siccome noi, viceversa della Riforma, ci siamo guardati bene dal chiedere un programma ai nuovi ministri, e ci contentiamo di giudicarli dai fatti, così confessiamo che l'onorevole Ferraris ha cominciato bene rispettando il regolamento interno del suo Ministero. (Gazz. d'Italia).

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Una Circolare del ministro dell'interno raccomanda ai Prefetti di mettere in esecuzione l'articolo 8 della legge elettorale che ordina che le riunioni elettorali debbano cessare cinque giorni avanti lo scrutinio e ricorda l'articolo 13 che conferisce ai Prefetti il diritto di aggiornare ogni riunione che sia tale da turbare l'ordine pubblico.

Iersera le riunioni furono generalmente tranquille. Dopo le ore 11 formaronsi alcune bande su diversi punti dei viali presso la piazza della Bastiglia, ma furono disperse dalle guardie di polizia; una banda attraversando la Piazza Reale tolse una parte delle inferriate che circondano il Giardino. L'ordine non fu in seguito turbato in alcun punto.

PARIGI, 16. — L'avviso del prefetto di polizia segnalando i disordini avvenuti in occasione delle riunioni elettorali, ricorda le prescrizioni riguardanti la libera circolazione sulle pubbliche vie; dichiara che non saranno tollerati nuovi disordini e che occorrendo verrà applicata la legge sugli attrupamenti. Invita tutti i buoni cittadini a non frammischiarci coi perturbatori.

MADRID, 15. — Seduta delle Cortes. — Orense pronunziò un lungo discorso in favore della repubblica federativa. Alloa lo combattè in nome della Commissione. Assicurasi che gli Alfonsisti si agitano per fare accettare la reggenza da Serrano. L'Unione liberale opponesi vivamente a questo progetto.

MADRID, 15. — (Ritardato per interruzione delle linee telegrafiche.) — Seduta delle Cortes. — La proposta di sottomettere ad un plebiscito la questione della forma di Governo e della scelta del capo dello Stato venne respinta da 156 voti contro 73.

BUKAREST, 16. — Nelle elezioni municipali di Bukarest rimasero vincitori i candidati del partito governativo. Lo stesso avvenne in tutte le altre città eccezzuata Plojesti.

SPETTACOLI.

TEATRO GARIBALDI. — Serata a beneficio della signora Elena Ridolfi, Don Pasquale, opera buffa del maestro Donizetti. Dopo il secondo Atto la beneficata canterà l'aria Piero mio, nell'opera Crispino e la Comare.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	14 maggio 15
Rendita francese 3 0/10	71 67 71 05
» italiana 5 0/10	57 02 57 25
Azioni ferrov. lomb.-venete	468 — 471 —
Obbligazioni	232 25 231 50
Azioni ferrovie romane	54 — 55 25
Obbligazioni	132 — 132 50
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele	151 25 152 —
Obbligaz. farr. meridionali	163 50 162 50
Cambio sull'Italia	4 — 4 —
Credito mobiliare francese	250 — 251 —
Obbligazioni regia tabacchi	432 — 433 —
Azioni	638 — 630 —
Vienna. Cambio su Londra	124 — 123 80
Londra. Consolidati inglesi	927 1/8 923 1/4

BORSA DI FIRENZE

17 maggio

Rendita 59 50	59 45
Oro 20 78	
Londra tre mesi 26 10	
Francia tre mesi 104 25	104 1/8
Obbligazioni regia tabacchi	452 — 451 50
Azioni	654 50 653 50
Prestito nazionale	79 65 79 45

Qual è il migliore del ferruginosi? La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e gli siropi a base sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente, la costipazione.

Solo il Fosfato di ferro di Lerax, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla elezione dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette. 6 j. n. 26

Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskòw, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

In vendita alla Libreria Sacchetto

GUIDA DI PADOVA

e suoi

PRINCIPALI CONTORNI

del marh. P. SELVATICO

a L. G

al prezzo di L. una

l'Elogio Funebre al Senatore

PIETRO PALEOCAPA

del

prof. ab. Domenico Zarpellon

EDITTO

Si fa noto che in seguito a petizione presentata 19 aprile corrente N. 4025 della Ditta Eugenio Nunes di Livorno coll'avv. Giacomo Levi-Civita, contro Giovanni Vuga e Gregorio Droghetti pel solitario pagamento in tre giorni di L. 706,61 ed accessori, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, il Tribunale nel pronunciare il conforme Decreto 23 aprile c. pari numero ha nominato in curatore del Vuga l'avv. Pietro Brusoni ed in curatore al Droghetti l'avv. dott. Fiorioli.

Tanto viene pubblicato, perchè volendo possano essi assenti fornire ai curatori le loro difese, o provvedere con altri procuratori.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 23 aprile 1869.

Il Presidente
ZANELLA

Carnio d.

Stabilimento Idroterapico

D'OROPA

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottore cav. G. Guelpa.

19^a apertura col 31 maggio 1869
Indirizzare le domande al direttore in Biella.
5 p. n. 212

PERSONA TECNICA

Dotata di cognizioni teoriche e pratiche specialmente nell'Edilizia si offre in qualità di conduttore e direttore di lavori nonché allo sviluppo di progetti architettonici.

Per informazioni rivolgersi all'avv. Coletti in Padova, Via Municipio. 1 p. n. 222

D'affittare

in piazza *Unità d'Italia* un locale ad uso presentemente di trattoria con utensili tanto per cucina che per cantina.

Caso che qualcuno volesse applicarvi per tutto od in parte, sia per l'uso suddetto, come anche per altro esercizio, si rivolga all'oste alle TRE SPADE. 3 p. 217

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY



Le Pillole di Holloway

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiezza, imprudenza della gioventù intemperanza o altre cause e sono di fatti un'ottima medicina generale, per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specificci.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandolo il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sede dei nascosti malori, curando i disordini degli artoni, stomaco, fegato addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244—Firenze, F. Pleri—N. poli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albegani — Trieste, J. Serravallo. 43 p. n. 19

MILANO Agenzia Internazionale MILANO Grande Pubblicità

Tutte le Case Industriali, Commerciali — Stabilimenti — Intraprenditori — Inventori de ogni persona — Società — Corpi morali, a cui faccia d' uopo una

pubblicità pronta, ben diffusa, sopra qualsiasi giornale d'Europa e d'America

ricorrendo all'**Agenzia Internazionale di Repetti e Bellini** Milano, hanno assicurato un servizio il più esatto ed al miglior mercato possibile.

Si traducono gli avvisi in tutte le lingue; s'inviano cataloghi, prospetti e prove dietro richiesta.

I sigg. Repetti e Bellini sono agenti speciali del giornale commerciale-industriale-agricolo **IL SOLE** unico Giornale in Italia che pubblica quotidiani telegrammi particolari da Parigi, Lione, Liverpool, Manchester, Nuova York ecc. ecc., riassume la politica, dà relazioni dei massimi mercati italiani ed esteri, tratta tutte le questioni attinenti alla industria, la finanza, il commercio e l'agricoltura.

Abbonamento annuo: Per l'Italia L. 26 — Per Austria L. 42 — Per Svizzera L. 34 — semestrale > > 14 — > > 22 — > > 18 —

9 p. n. 138

lo sottoscritto soffrivo fino dal 42° anno in poi terribili dolori di denti, in guisa che ne ho perduto la maggior parte. All' 24 dello scorso mese fui nuovamente attaccato da forti dolori, il sig. G. Hornig, farmacista, mi diede dell'

ACQUA ANATERINA

del deposito del sig. I. G. Popp, dentista in Vienna ed appena adoperata al momento stesso cessò quel terribile dolore, facendo ora giornalmente uso di tal eccellente rimedio, mi ritrovo libero di ogni dolore.

Penetrato di gratitudine, non posso che raccomandare a tutti i sofferenti questo ottimo rimedio, sperimentato col più felice risultato.

CRISTIANO NAUMANN m. p.

Esseg in ottobre 1852. d'anni 61

In Padova F. dalle Nogare farm. ai Paolotti, e farm. Roberti al Carmine — Mira Roberti farm. — Treviso, Farmacia al Leon d'oro — Verona, A. Frinzi farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie — Venezia deposito principale S. Moise farm. Zampironi, C. Pötner farm. — Pordenone, A. Roviglio — Udine, Angelo Fabris e Filipuzzi farm. — Rovigno, Angelo Pavan — Brescia A. Girardi farm. — Milano, farm. G. Moja — Firenze, L. F. Pieri — Venezia, farm. Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo 2 p. n. 37

DENTORINE RIGAUD

O *Elixir dentifricio a base d'arnica* per tutte le cure della bocca. Essa rafferma le gengive e preserva i denti dalla carie.

CRÈME DENTIFRICE SOLIDIFIÉE

Non è mai troppo raccomandata questa elegante, nuova deliziosa preparazione; essa dà ai denti il bianco il più eclatante, rafferma le gengive e non ha l'inconveniente delle polveri e degli oppiati dentifrici che contengono i più delle volte acidi dannosi che attaccano lo smalto. Essa non lascia alcun deposito nello spazzettino, colora le crine in rosa o comunica quest'istesso colore alle gengive ed alle labbra.

Deposito presso i sigg. Rigaud e C. profumieri, 45 rue de Richelieu a Parigi (Francia) In Padova presso ANGELO GUERRA a San Carlo. 9 p. n. 17

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti) neuralgie, stitichezza abia morroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento, acidi, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, grauchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorati, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo ed in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estirato di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnia ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Sera di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Mare sig. Barry du Barry C.

Cura N. 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffrivo di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La dispepsia, la mia dispepsia, della quale non cessavo mai di apprezzare i miracolosi effetti, ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non dimenticherò mai di spargere fra i suoi conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è un ottimo rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 62,081, il sig. Duca di Piuskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,478, la signora Marianne des Illes (Siona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 63,428: la bambina del sig. notario Bonnac, seg. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumo. — N. 63,910: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 18 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422 il sig. Salkwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membra cagionata da eccesso di gioventù.

La REVALENTA ARABICA DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chilogrammo, fr. 4.50, 1/2 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 5 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Mi stessi prezzi.

Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA: Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA: Pouci. (64 p. n. 31)

Banco del Petrolio Italiano

Capitale L. it. 1,000,000 rappresentato da 10,000 Azioni di L. 100 ognuna

Lo scopo della Società (articolo 3 dello Statuto) è di dare al commercio del Petrolio in Italia il massimo sviluppo e col credito del Banco facilitare ogni mezzo economico finanziario, alla ricerca, alla escavazione e purificazione del Petrolio. Presso la sottosegnata Ditta è aperta la sottoscrizione al

Banco del Petrolio Italiano

Alla sottoscrizione si paga 1/10 e 9/10 entro il periodo di tempo richiesto dai bisogni dell'impresa, con preavviso di almeno 20 giorni per ogni rateale pagamento.

Si dispensano gratis le istruzioni a stampa ed i sottoscrittori riceveranno una copia dello Statuto.

4 p. n. 215

Francesco Rizzetti e C.

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina. Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli. Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.

Deposito — in Padova presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 52 p. n. 28

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo

Alle Provincie Lombardo Venete

del professore

GIAMPAOLO TOLOMEI

Vendesi alla Libreria Editrice Sacchetto al prezzo di L. 7.

Tip. Sacchett. 1869